

**dal 27 ottobre 2016**

Titania Teatro presenta

**COSIMO ALBERTI STEFANO ARIOTA**

**MASSIMILIANO CATALIOTTI**

**DANIELA CENCIOTTI DANILO ROVANI**

*Non tutti i ladri vengono per cuocere*

tratto da **DARIO FO**

pianoforte Luigi Montesanto

regia Danilo Rovani

L'atmosfera tipica degli anni '60, della ricostruzione Italiana, della Rai e degli show televisivi di quell'epoca, "Milleluci" e "Studio Uno", avvolgerà il pubblico in un'ora di spettacolo, accompagnandolo con le note dei successi indimenticabili di quegli anni e l'ironia di un testo brillante e fruibile ambientato a Napoli tra umorismo serrato ed equivoci di coppia tipici della migliore commedia italiana. Napoli, anni '60. L'assessore Frazosi porta nel proprio appartamento la sua amante, mentre sua moglie è nella casa di campagna. Credendo di essere soli i fedifraghi danno inizio a quella che dovrà essere una serata piccante. I due però ignorano che un maldestro ladro poco prima si è intrufolato nell'appartamento...

**dal 3 novembre 2016**

Arteteca presenta

**PEPPE LANZETTA**

*Io e Viviani*

di Peppe Lanzetta

regia Peppe Lanzetta

Raffaele Viviani mi viene in sogno.

Insieme ci facciamo una camminata sui binari di una metropolitana e parliamo....

del suo tempo e del mio tempo, dei cambiamenti, della vita, dei sogni, delle speranze, dei suoi scugnizzi e dei miei drogati. Delle cose andate e delle "stese" dei nuovi ragazzi delle baby gang...

E gli parlo di me, della mia voglia di raccontare questa città Medea, delle periferie, del niente metropolitano, dell'alienazione dei giovani... Ma tutto questo in chiave agrodolce. Per recuperare il meglio della mia produzione letteraria DI CANTORE DEL BRONX e inframezzarlo con accenti moderni che arrivano fino alla narrazione degli ultimi giorni, fra L'Isis, i migranti, Aleppo, l'America, il cinema, il teatro, la letteratura. Un racconto di un figlio al padre, parti invertite che servono per omaggiare il più grande drammaturgo napoletano.

In Scena s.r.l.

Via San Pasquale a Chiaia, 42 - 80121 Napoli -  
Tel. 081.4104467 - 0815448891 Fax 081.564.40.07  
e-mail : inscenasrl@gmail.com  
Part. IVA 06587951218

**dall' 11 novembre 2016**

Suoni&Scene presenta

**GIOIA MIALE**

**IMMA PAGANO**

*Corpi scelti*

*Trittico carnale*

di Angela Matassa - Anna Mazza - Roberto Russo

regia Peppe Miale

Tre corpi. Belli, scelti, selezionati. Tre donne. Tre storie. Apparentemente molto diverse tra di loro, le vicende delle tre protagoniste hanno un filo rosso che le unisce e le separa continuamente. Il loro è il linguaggio del Corpo, che parla, comunica, propone. “**Corpi scelti**” è il progetto drammaturgico di Angela Matassa, Anna Mazza e Roberto Russo che hanno elaborato un testo “trino e uno”, ispirato al mondo femminile, in cui dominano l’ironia e il surreale. Il Corpo della donna, o solo alcune parti, diventano metafora dell’oggi instabile e caotico. Il Fisico con la sua forte presenza diviene spunto per un’indagine psicologica ma nello stesso tempo denuncia il Burattino-uomo/Donna che in ogni momento è a un passo dal perdersi, per la crisi, per la fragilità umana, per gli attentati a certezze e valori, che caratterizzano la nostra quotidianità. “*Volevo gli occhi blu*” di Angela Matassa, “*Taglio netto*” di Anna Mazza, “*Cu-lotteria*” di Roberto Russo, diventano l’atto unico “**Corpi scelti**”, una messinscena divertente e provocatoria che tocca i bisogni reali, i sogni, le illusioni che appartengono a tutti noi. L’azione si svolge in un moderno condominio, in cui le tre protagoniste vivono i propri dubbi come dialogando tra di loro. Il finale inaspettato le farà incontrare in una condivisione surreale e sorprendente.

**dal 24 novembre 2016**

Associazione Teatrale Viaggi e Miraggi

**GIGLIOLA DE FEO**

**PINA GIARMANÀ**

*Due miti come noi*

*(...la vera storia di Penny & Dido)*

scritta da Gigliola de Feo

regia Andrea Fiorillo

Che cosa succederebbe se, invece di perderci da svogliati studenti tra le pagine delle grandi opere che ne hanno celebrato fasti e sconfitte, potessimo ascoltare la viva voce di Didone e Penelope raccontarci come sono andate veramente le cose? Cosa succederebbe se Didone e Penelope, da sempre relegate in secondo piano dalla primazia dei loro compagni, potessero finalmente dire la loro liberamente, svelandoci cose che neanche abbiamo mai sospettato e togliersi così un bel po’ di soddisfazioni? Ecco che, come per magia, il sipario si alza su una conversazione intima tra due che forse non sono neppure amiche, ma che scelgono di condividere memorie e futuro, sulla base di un’alleanza al femminile da cui scaturiscono lacrime e risate, rabbia e passione, storia, mito e invenzione, in un crescendo che conduce gli spettatori a ritmo serrato fino ad un finale sorprendente e inatteso...

In Scena s.r.l.

Via San Pasquale a Chiaia, 42 – 80121 Napoli –  
Tel. 081.4104467 - 0815448891 Fax 081.564.40.07  
e-mail : inscenasrl@gmail.com  
Part. IVA 06587951218

**dall' 1 dicembre 2016**

Teatro dell'Osso presenta

**TITTI NUZZOLESE**

*Frida*

scritto e diretto da Mirko Di Martino

"Non ho mai dipinto sogni. Ho dipinto la mia realtà", ha più volte ripetuto la grande artista messicana Frida Kahlo. Parte da questo spunto lo spettacolo "Frida", che racconta i dipinti di Frida a partire dalle sue lettere, oppure, al contrario, la vita di Frida a partire dai suoi dipinti: il testo è infatti scritto rielaborando dalle testimonianze dei due protagonisti e delle persone che li conobbero, dedicando grande spazio alle lettere di Frida, al suo diario privato, e all'autobiografia di Diego Rivera. Ne viene fuori un ritratto di Frida lontano dall'agiografia ricorrente di "grande artista sfortunata", di donna "innamorata del suo uomo". Frida fu molto più di questo e, in un certo senso, molto meno: fu una donna che riuscì a imporre un'immagine pubblica diversa da quella privata, un'artista che elaborò la sua cifra stilistica con lentezza e in maniera non del tutto consapevole. In lei, convivevano con difficoltà idee e sentimenti contrastanti: voleva mostrarsi al pubblico come una donna libera e rivoluzionaria, ma in privato restava ingabbiata nel ruolo della moglie devota che tutto sopporta; voleva essere una pittrice affermata, ma rinunciava a proporre al pubblico le sue opere.

Lo spettacolo dedica, ovviamente, ampio spazio al rapporto di Frida con Diego Rivera: i due pittori si videro per la prima volta nel 1922, quando lei era una ragazzina minuta e ribelle. Si sposarono sette anni dopo, divorziarono nel 1939, si risposarono nel 1940. Tutta la loro storia coniugale è inframmezzata da continui tradimenti e colpi di scena. Frida Kahlo morì nel 1954, poche settimane dopo aver partecipato a una manifestazione politica accanto a Diego Rivera. Dopo la sua morte il pittore scrisse: «il 13 luglio 1954 è stato il giorno più tragico della mia vita: avevo perso per sempre la mia amata Frida. Ho capito troppo tardi che la parte più bella della mia vita era il mio amore per lei».

**dal 15 dicembre 2016**

**FRANCESCO PAOLANTONI**

*Salotto Paolantoni*

scritto e diretto da Francesco Paolantoni

La carriera di Francesco Paolantoni, è un viaggio a 360 gradi nell'arte. Tanto teatro, cinema, televisione, radio, il comico napoletano è riuscito ad imporsi in tutti i campi dello spettacolo, sempre con successo, dando vita ad esilaranti personaggi, tra cui Robertino, Ruggero De Lollis e il nonno multimediale. Questi e non solo saranno i protagonisti dello show che l'artista porterà sul palco del Sancarluccio che, per l'occasione, si trasformerà in un vero e proprio salotto dove Paolantoni, da bravo padrone di casa, accoglierà i suoi ospiti (ovvero il pubblico) coinvolgendolo, tra uno sketch e un altro, in un esilarante dibattito aperto.

**26 dicembre 2016**

**ROMEO BARBARO**

*Canti e suoni all'ombra del Vesuvio*

Un omaggio alla cultura contadina in principal modo alla Tammurriata come forma musicale che ancora oggi è presente nelle aree vesuviane grazie al racconto e alla diffusione di alcuni figli di questa tradizione. Le antiche feste contadine ,i pellegrinaggi scanditi da ritmi dei tamburi e dalle voci rituali ,sono stati radicalmente trasformati nei loro significati spesso diventando così complesse forme di cultura urbana in queste trasformazioni, uno dei più interessanti segnali è rappresentato dal fatto che si è registrato una sorta di allargamento di queste musiche e danze dal mondo contadino arcaico al mondo giovanile .c'era e c'è evidentemente in questi ritmi e in queste musiche una forza, una passione, una espressività che pur essendo nate in un altro mondo,adesso in questo nostro mondo hanno trovato una vitalità imprevedibile. Questo excursus etnomusicale si snoda passo passo, fino ad arrivare attraverso un sentiero puro e scarso di forme e metriche musicali , nelle mura della paleopolis, neapolis , trascinato l'ascoltatore all' ascolto delle melodie napoletane piu' rinomate attraverso il canto il suono e la danza... con le canzoni più immortali del grande patrimonio della canzone napoletana.

**dal 3 gennaio 2017**

**MATTEO MAURIELLO**

**SARA GRIECO**

*Memento*

chitarra Sossio Arciprete

tammorra e plettri Toto Toralbo

I ricordi....ricordare è fondamentale.

Ricordare da dove veniamo, le nostre radici, le nostre tradizioni, la nostra cultura, è alla base di tutto, è conoscenza, è emozione, è anima, è vita. "Memento" è un excursus dei più bei brani musicali che hanno segnato la nostra musica, quella vera, l' autentica, quella che appartiene al popolo, alle genti e che il mondo ci invidia, un patrimonio che la Campania e che tutto il meridione custodisce da sempre e che, anno dopo anno, si arricchisce di nuovi artisti che scrivono pagine di storia musicale indelebili che vanno ad aggiungersi ad un repertorio già vastissimo e straordinario e che ci conquistano. Io insieme alla splendida voce di Sara Grieco proveremo a donare e a restituire quelle magiche atmosfere e sensazioni che hanno caratterizzato e segnato il nostro percorso artistico e la nostra vita".

**dal 12 gennaio 2017**

**EVA DE ROSA**

*Mamma -piccole tragedie minimali-*

di ANNIBALE RUCCELLO

Annibale Ruccello è senza ombra di dubbio la voce più interessante della seconda metà del XX secolo, i suoi drammi, possono ricollegarsi a Genet, Beckett, ossia al teatro della malattia e del malessere, ma è sicuramente nel teatro di Viviani che compaiono i primi sintomi di questa devianza, ed è per questo che benché le sue opere sono presentate come teatro dopo Eduardo, è da sottolineare

In Scena s.r.l.

Via San Pasquale a Chiaia, 42 - 80121 Napoli -  
Tel. 081.4104467 - 0815448891 Fax 081.564.40.07  
e-mail : inscenasrl@gmail.com  
Part. IVA 06587951218

che è con Viviani, e non solo, che Ruccello costituisce uno dei primi gradini del suo consistente substrato culturale.

“Mamma” piccole tragedie minimali, è l’ultima opera messa in scena da Ruccello nel 1986, sono tre donne, tre mamme per l’appunto che non riescono a confrontarsi con l’esterno perché “ingabbiate” in un mondo che le rende uniche protagoniste. Come Viviani è definito un “grande conoscitore della psicologia femminile”, anche nel teatro di Ruccello si tracciano dei profili psicologici molto analitici in cui l’universo femminile è centrale nella rappresentazione dei drammi. Entrambi nati a Castellammare di Stabia, questi autori sembrano attingere dai vicoli e dai personaggi partenopei, l’umore e l’humus sanguigno che li caratterizza.

Le tre microstorie si intervallano con musiche e poesie tratte dal Viviani, che per scelta sono contestualizzate ai monologhi di Ruccello, così da creare una forte sinergia tra i due autori. Sotto ogni storia si nasconde un elemento tragico, talvolta amaramente ironico, tale da rendere queste madri ancora più complesse di quanto si possa percepire nell’immediatezza teatrale.

Tutto lo spettacolo ruota in torno ad un elemento scenico fondamentale, un albero a forma di donna da un’idea geniale che il suo regista Lello Pirone ha realizzato. La scelta non è casuale, ma dettata da due elementi importantissimi: esigenza scenica su cui adagiare i costumi dei tre personaggi interpretati e creare una scenografia, minimale come lo stesso Ruccello amava. L’albero, è il simbolo archetipo dell’individuazione nella vita che cresce e quindi risponde alla tematica di “Mamma”, una Madre Selvaggia, visione sicuramente pagana, ma proposta al pubblico, in contemporanea con l’ascolto di una dolcissima preghiera cristiana in latino dedicata alla Madonna, la Mamma delle mamme. Ogni microstoria inizia e finisce dall’albero, tre donne, tre mamme, tutte interpretate da un’unica attrice Eva De Rosa, che al di là del costume indossato, racconterà attraverso, mimica, gesti e parole, i singoli drammi che a tratti potranno risultare anche amaramente ironici.

**dal 26 gennaio 2017**

**MARIO ARIENZO**

**MANILA AIELLO**

**MARCO LANZUISE**

*Una notte con Dora*

scritta e diretta da Marco Lanzuise

Adolfo Mozzarella, un severo giudice, viene svegliato nel cuore della notte da un’avvenente donna (Dora) in atteggiamento equivoco. Il giudice riconosce Dora nella dirimpettaia che spia spesso col binocolo, ritenendola una escort. Dora convince il giudice ad ospitarla per una notte per proteggerla da Alex, un criminale che la persegue per loschi motivi. Il giudice accetta suo malgrado ma, di nascosto, telefona a Tamaro, la guardia giurata che lavora al palazzo di giustizia. L’arrivo di Tamaro creerà tutta una serie di equivoci in un turbinio di situazioni comiche fino a quando Dora non confesserà il motivo della sua forzata presenza nella casa del giudice. Nel finale di questa allegra pochade tutta una serie di gag e colpi di scena che sorprenderanno e diventeranno il pubblico.

**dal 2 febbraio 2017**

**CORRADO ARDONE**

**MASSIMO PELUSO**

*Autobus*

di Corrado Ardone

Una fermata d'autobus a Napoli in cui tre cittadini che non si conoscono attendono un pullman che forse non passerà mai. I tre apparentemente diversi e lontani tra loro nelle culture e nel livello sociale, si conoscono nell'attesa, si contrastano, si associano quando pensano le stesse cose in merito ai problemi sociali. Trattano temi come la camorra, la spazzatura, le tasse, Equitalia e tutti gli argomenti populistici che più si raccontano nelle strade di una metropoli come Napoli.

**dal 9 febbraio 2017**

Ortensia T presenta

**ROBERTO AZZURRO**

**FABIO BRESCIA**

*Unalampa*

scritto e diretto da Roberto Azzurro

L'unico dubbio che ancora sussiste, stavolta, è se - in riferimento a questo progetto che nasce in solitaria e si apre all'accoppiata (sì, accoppiata è perfetto) sia più giusta la parola sodale o la parola complice, nel momento in cui bisogna immaginare che il progetto UNALAMPA vede accostarsi all'invettore ROBERTO AZZURRO il novello invettore FABIO BRESCIA. Insieme, stavolta, INVEISCONO appunto, polemizzano, urlano, cantano, e si/ci divertono, correndo insieme da una sponda all'altra di rabbie appassionate, di clamori sussurrati, di esplosioni inevitabili, per raccontare, commentare, odiare, e poi amare, e poi sfinire, e poi inveire rabbiosamente e appassionatamente, contro questo posto straordinariamente bello e straordinariamente impossibile che fu chiamato Napoli. E di Teatro in Teatro, questa invettiva sta viaggiando esplosiva, pronta a dimostrare che molti sono disposti ancora a indignarsi e ad alzare la voce per farsi sentire con parole forse nuove, forse inusuali, ma accorate e prepotenti, sincere, amorevoli e dolorose, seppur rabbiose e minacciose. Questa invettiva è divisa in sette canti. Sette urli, sette dolori, sette anche comici sberleffi. Insomma sette momenti di rabbiosa riflessione anche, punteggiati da musicalità note, da memorie imprescindibili di una napoletanità onorata ma ormai vecchia e stantia, che si crogiola e annega in una oleografia ormai soltanto nociva e deleteria. Centrale, poi, è il terzo canto, in cui convergono tutte le parole e i versi dei grandi scrittori che hanno fatto viaggiare Napoli nel mondo attraverso le loro opere di volta in volta teatrali, letterarie, poetiche e meravigliosamente musicali. Per finire nell'incendio/incubo/sogno, nell'auspicato martirio di liberazione, tra le lacrime e il comico sberleffo che ritorna imprescindibile. Questa volta UNALAMPA avrà due voci, due urli che si intersecheranno, sovrapporranno, incroceranno, in un unico tornado verbale, in una giostra impazzita e trascinante, in un delirio lucido e furente. Ci sono illustri predecessori che hanno al loro attivo prestigiose invettive, ci perdonino se ci infiliamo in punta di piedi - ma mica tanto - in un elenco di grande rilevanza, ma è irrinunciabile: è frutto di un giuramento, fatto una volta mentre ero imbottigliato nel traffico, a un incrocio, dove sono rimasto per circa un'ora e mezza - e non a Zurigo, chiaramente, ma a Napoli.

In Scena s.r.l.

Via San Pasquale a Chiaia, 42 - 80121 Napoli -  
Tel. 081.4104467 - 0815448891 Fax 081.564.40.07  
e-mail : inscenasrl@gmail.com  
Part. IVA 06587951218

**dal 16 febbraio 2017**

Tappeto Volante presenta

**GEA MARTIRE**

**MASSIMO ANDREI**

*Non farmi ridere sono una donna tragica*

testo e regia Massimo Andrei

Lo studio sull'amore è trifase:

I fase - Silvana è delusa dall'amore, o meglio, dagli amori della sua vita. Uno l'ha lasciata, uno le fa perdere tempo, uno è morto e un altro è desideratissimo. In realtà voleva risposarsi con uno o sistemarsi nel benessere di un altro. Ma non riesce a intessere una storia, né a innamorarsi, né a fare innamorare gli altri. Niente amore, niente uomini. Nel momento della massima frustrazione e tragica esistenza...va a prendere possesso dell'eredità di suo marito appena morto: una villa. Qui incontra un suo antico amante, Carmine, che fa il giardiniere e che la invita a risollevarsi. A riprendere in mano la sua vita. Silvana, dura come sempre, attacca e colpisce sui sentimenti anche il giardiniere. II fase - Silvana cambia tutto della sua esistenza: casa, economia, approccio col mondo esterno, rapporto col figlio, rapporto col proprio corpo...travolge il giardiniere in un ballo estenuante...finisce per esagerare, ma nonostante questo crede di aver trovato l'amore. Un amore totalizzante. Non è più una donna tragica. Carmine attraverso la storia della *carcioffola* cerca di dirle di non abusare, di indicarle che la via di mezzo è sempre più apprezzata. Silvana non vuole stare da sola, non le basta la compagnia del figlio...quindi sta per fare il passo più importante: dichiararsi a colui che ama. Intanto fa delle personalissime osservazioni sull'amore. III fase - Il risultato dell'incontro è una lunga maledizione...una bestemmia tanto esasperata...che diventa difficile non ridere. Carmine le spiega che l'amore vero non è inutile... l'amore vero non è utile neanche contro la solitudine. L'amore non serve a niente...perciò rende liberi. L'amore/grazia però. Non l'amore che cerca la sistemazione o il proprio benessere.

**dal 2 marzo 2017**

**LELLO PIRONE**

**NATALIA CRETILLA**

*E che Dio ce la mandi...*

scritto e diretto da Eva De Rosa

“E che dio ce la mandi...” è un atto unico scritto a quattro mani dagli autori Eva De Rosa e Massimo Canzano che, come sempre accade nei loro testi, lanciano in modo brillante-comico, un messaggio sociale rivolto a stimolare ed a far riflettere il pubblico sui valori della vita.

In questo lavoro, ipotizzano che la vita sulla terra non è altro che un passaggio temporaneo, un forma di esame, in cui la condotta di ognuno, stabilirà se quella persona ha meritato una “promozione” alla vita beata o al contrario decreterà una sorta di “bocciatura” per la quale l'uomo dovrà ripetere l'esperienza di vivere, ritornando, attraverso la rinascita sulla terra e riprovare a vivere in modo da “meritare” la vita eterna. Sembrerebbe semplice superare questa sorta di esame se l'uomo tornato a nascere ricordasse l'esperienza fatta, il difficile è, che purtroppo questi, non ricorderà nulla del suo passato ed il suo futuro, ancora una volta dipenderà dalle sue azioni.

La storia inizia con Lello, che all'improvviso rimane unico sopravvissuto nel mondo e dopo diversi anni decide di suicidarsi perché “la vita non vale la pena di essere vissuta se soli”. Ma mentre sta per compiere l'estrema azione, ecco arrivare un'altra superstite, Eva una donna bruttina e dal

In Scena s.r.l.

Via San Pasquale a Chiaia, 42 - 80121 Napoli -  
Tel. 081.4104467 - 0815448891 Fax 081.564.40.07  
e-mail : inscenasrl@gmail.com  
Part. IVA 06587951218

carattere impossibile alla quale, pur di avere una compagna Lello accetterà ogni strana richiesta, compresa quella di sposarlo. A nozze fatte i sarà ancora un'altra donna Natalia, la bellezza fatta a donna, sexy, provocante alla quale Lello non saprà resistere. Inizia così una guerra tra le donne che vorrebbero l'esclusiva sull'uomo e Lello da buon dongiovanni le vorrebbe entrambe.

E mentre il pubblico divertito ed assorto dalla storia inizierà a riflettere, a cosa potesse essere accaduto all'umanità e a come si potrebbe risolvere questa guerra tra i tre, ecco il colpo di scena ....

Ho scelto questo lavoro teatrale perché credo, che i messaggi espressi attraverso un testo comico, siano più facilmente apprezzati ed il mezzo migliore per diffondere ottimismo per il prossimo.

La regia ha voluto avvalersi soprattutto dell'estrema bravura degli attori e di un minimale allestimento scenico. In scena lo stesso regista Lello Pirone con Natalia Cretella ed Eva De Rosa coautrice del testo. Allo spettatore si consiglia di ridere e riflettere sulle proprie debolezze.

### **dal 9 marzo 2017**

Associazione Culturale Extravagantes presenta

#### *L'ISIStrata*

riscrittura da Aristofane a cura di Noemi Giulia Fabiano

regia Antonio Gargiulo

2022. L'occidente dichiara guerra all'ISIS. Se la propaganda islamica è riuscita a reclutare foreign fighters europei con tecniche di comunicazione importate dalle migliori università del vecchio continente, dall'altro lato l'occidente non si è fatto cogliere impreparato rispolverando il proprio spirito bellico e richiamando al fronte i propri cittadini con una propaganda 3.0, che si dimostra altrettanto persuasiva.

Al centro tra i contendenti si staglia Lisistrata, donna, determinata e riflessiva, che riuscirà a unire le donne di entrambi gli schieramenti per mettere fine alla guerra e instaurare (perché no?) il dominio delle donne. Come? Inibendo agli uomini il duplice accesso: alla rete e al sesso.

L'intenzione è quella di non tradire Aristofane pur concedendosi la libertà di inventare, rinnovare i contesti classici adattandoli al presente. Il linguaggio artistico che si delinea è differente, ma i contenuti del commediografo restano trasversali tra le epoche, immutabili e attuali.

### **dal 16 marzo 2017**

#### **I MASTACANA'**

##### *Così nacqui io*

2 atti con musiche di Enzo Balzano

Un attore, figlio di attori, ricorda alcuni momenti della sua vita, dalla nascita, avvenuta "classicamente" sulle tavole di un palcoscenico, ad oggi.

Lo spettacolo si sviluppa attraverso i colloqui del protagonista con il pubblico, che introducono e/o commentano i ricordi, che si sviluppano attraverso scene che vanno dalla farsa al grottesco, al cabaret, alla parodia di genere, al nonsense, rivisitando varie forme di comicità.

Le canzoni, alcune originali, altre classiche e/o riadattate, sono inserite nel ritmo narrativo e sono funzionali al racconto.

Opportunità per una riproposta di vari generi teatrali visti "dal basso", da un attore che vorrebbe fare "il teatro serio", ma che sbarca il lunario con quello che la realtà quotidiana offre a tanti teatranti che non hanno avuto o sfruttato "l'occasione".

**dal 23 marzo 2017**

Teatro dell'Osso presenta

**STELLA EGITTO**

**ORAZIO CERINO**

*Per Ofelia*

scritto e diretto da Mirko Di Martino

Due personaggi e due attori che li portano in scena, due coppie e due storie che si intrecciano: in un teatro vuoto, due giovani attori, lui e lei, si ritrovano per lavorare alla messinscena di "Per Ofelia", un testo inedito, ma già molto atteso, scritto da un famoso autore di teatro contemporaneo. I due, però, sono stati una coppia fino all'anno prima, quando il loro amore è improvvisamente finito. La TV aveva dato loro il successo: erano giovani, famosi, belli. Il loro amore occupava le copertine delle riviste, la loro fama cresceva ogni giorno di più. Poi, all'improvviso, senza dare spiegazioni, la coppia si è separata e il loro successo, come il loro amore, è svanito. Da allora, non si sono più rivisti e le carriere di entrambi si sono arenate. Adesso, però, hanno l'occasione giusta per ripartire: dovranno interpretare un testo che racconta la storia di un'altra famosa coppia: Ofelia e Amleto. Anche l'amore dei personaggi di Shakespeare finisce all'improvviso, anche il loro dramma si svolge sulle tavole di un palcoscenico, dove la finzione racconta la realtà e la realtà supera la finzione. Un po' alla volta, le storie dei due personaggi e dei due attori cominciano a confondersi e a scivolare l'una nell'altra. Emergono rancori mai sopiti, frasi non dette, dolci ricordi, gelosie, rimpianti. Emerge, infine, anche il vero motivo che ha fatto finire il loro amore, quello che avevano tenuto accuratamente nascosto al pubblico. E mentre il dramma di Ofelia e Amleto si avvia verso la fine, consumandosi nell'unico tragico modo possibile, la storia dei due attori, forse, non è ancora giunta al termine.

Lo spettacolo è una commedia romantica e, allo stesso tempo, un dramma sentimentale, alternando parti ironiche e frizzanti a momenti di amara consapevolezza. La narrazione si svolge su piani diversi, in un raffinato gioco di specchi tra i personaggi di Shakespeare e i protagonisti di "Per Ofelia". Da una parte, gli spettatori seguono la storia di Ofelia e Amleto, con le battute originali tratte dal testo di Shakespeare, con il tragico destino che li attende. Dall'altra, il pubblico ricostruisce il rapporto dei due giovani attori, il loro amore eccessivo e distruttivo, la loro incapacità di trovare certezze. In entrambi i casi, i quattro personaggi sembrano conoscere l'amore solo sulle tavole del palcoscenico: pronti a recitarlo, ma incapaci di viverlo.

**dal 30 marzo 2017**

Petraio Produzioni presenta

**MARCO MARIO DE NOTARIS**

*Nguè –venire al mondo–*

scritto e diretto da Marco Mario De Notaris

Uno stand up comedy dal punto di vista di un neonato.

L'incomunicabilità drammatica che sperimentiamo venendo al mondo non è che l'inizio di una serie di difficoltà a dire e a dirsi cosa si prova. Forse nessuno ci capisce, e lo sforzo di comprensione che ognuno di noi cerca di fare nei confronti del prossimo non è che il riflesso della propria esperienza. Comprendere è difficile, ma è l'unico atto realmente d'amore che possiamo compiere verso il prossimo.

Sullo sfondo, ovviamente, la morte. Ci aspetta. E aleggia su ogni nato, anche se questo ci addolora.

**dal 6 aprile 2017**

**ANGELO DI GENNARO**

*Il comico al servizio del cittadino*

Angelo di Gennaro porta sul palco del Sancarluccio uno spettacolo comico prendendo ispirazione dalle dinamiche, spesso negative ed esasperate, della quotidianità.

Il comico è attento osservatore della vita dei suoi lati positivi ma soprattutto di quelli più drammatici; quel che alle volte può sfuggire agli occhi delle persone non sfugge al comico che con la sua ironia può mettere in luce temi che portano ad una riflessione.

Un vero e proprio show, tra musica e gag divertenti, alternati a momenti di emozione in cui il protagonista reciterà alcune sue poesie.

**dal 15 aprile 2017**

**CARLO CROCCOLO**

*Nel nome di Totò*

In occasione del 50° anniversario della morte di Totò, l'attore Carlo Croccolo intratterrà il pubblico del Sancarluccio con due serate interamente dedicate al più grande comico italiano di tutti i tempi.

Croccolo dal 57', in seguito alla malattia che portò Totò alla cecità, doppiò il principe della risata in numerose pellicole in cui talvolta partecipò anche come attore.

*Nel nome di Totò* sarà dunque un viaggio nei ricordi di vita vissuta e condivisa da questi due straordinari artisti partenopei.

**dal 27 aprile 2017**

**MELANIA ESPOSITO**

**FRANCESCA BORRIERO**

*Vetiver*

scritto e diretto da Fabio Pisano

Infinite sensazioni, odori ... Profumi che invadono la scena negli occhi degli spettatori, mediante i racconti di vita vissuta, e forse vita rimpianta. Nathalie (ispirata al personaggio di Mona di Orio), accompagna il pubblico sui sentieri della sua vita, del suo passato, dei ricordi intrisi di profumi di cui lei è stata vittima ed un po' carnefice ... Genio assoluto della profumeria, Nathalie, un'artista dei sensi ... Un'artista dell'olfatto, è, in scena, intenta alla ricerca del profumo principe ... Di quella sensazione che nessuno ha mai raggiunto sinora ... Alcun essere umano. E' alla ricerca del profumo della vita. Solo alla fine, in un finale amaro e commovente, capirà, lasciandosi abbandonare lentamente, che il profumo della vita non è altro che il suo, e quello d'ognuno di noi, costruito con esperienze, errori, con amori finiti e amori rimpianti, con lacrime, di pura gioia o tiepido dolore.